

BEATO ANDREA CARLO FERRARI, VESCOVO

1 febbraio - Memoria

Andrea Ferrari nacque il 13 agosto 1850 a Lalatta di Pratopiano (Parma). Ordinato sacerdote nel 1873; eletto vescovo di Guastalla nel 1890, vescovo di Como l'anno seguente e nel 1894 cardinale e arcivescovo di Milano, dove si spense il 2 febbraio 1921. Eccezionale figura di pastore, sempre a contatto con il suo popolo, diede nuovo vigore all'istruzione religiosa e agli oratori, favorì il movimento sociale cristiano, potenziò la stampa cattolica; incoraggiò i fedeli a costituirsi in forza civica, sociale e politica per animare la società con i valori del Vangelo; istituì numerosi collegi per educare i giovani; attese alla costituzione della Università Cattolica e alla fondazione di quell'Opera di assistenza sociale che da lui prende il nome. Affetto da male incurabile che lo privò della voce, diede al suo popolo un mirabile esempio di conformazione a Cristo crocifisso.



ANTIFONA D'INGRESSO

Ez 33,7

Figlio dell'uomo,
io ti ho costituito sentinella per il mio popolo;
ascolterai una parola dalla mia bocca
e tu li avvertirai de parte mia.

COLLETTA

O Dio, che edifichi la tua Chiesa
col dono dello Spirito e il ministero di santi pastori,
concedi ai tuoi fedeli
riuniti per celebrare con gioia
la memoria del vescovo Andrea Carlo,
di essere testimoni sinceri di Cristo
e di rinnovare il mondo con la forza del suo vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

>>>

Non abbiamo cercato di piacere agli uomini, ma a Dio

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, voi stessi sapete bene che la nostra venuta in mezzo a voi non è stata vana. Ma dopo aver prima sofferto e subite oltraggi a Filippi, come ben sapete, abbiamo avuto il coraggio nel nostro Dio di annunziarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. E il nostro appello non è stato mosso da volontà di inganno, né da torbidi motivi, né abbiamo usato frode alcuna; ma come Dio ci ha trovati degni di affidarci il vangelo, così lo predichiamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo pronunziato parole di adulazione, come sapete, né avuto pensieri di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli io mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle proprie creature. Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Voi ricordate infatti, fratelli, la nostra fatica e il nostro travaglio: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno vi abbiamo annunziato il vangelo di Dio. Voi siete testimoni, e Dio stesso è testimone, come è stato santo, giusto, irreprensibile il nostro comportamento verso di voi credenti; e sapete anche che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, incoraggiandovi e sconsigliandovi a comportarvi in maniera degna di quel Dio che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 72

R/ Nel Signore Dio ho posto il mio rifugio.

Io sono con te sempre, Signore:
tu mi hai preso per la mano destra.

Mi guiderai con il tuo consiglio
e poi mi accoglierai nella tua gloria. ***R/***

Chi altri avrò per me in cielo?
Fuori di te nulla bramo sulla terra.

Vengono meno la mia carne e il mio cuore;
ma la roccia del mio cuore è Dio,
è Dio la mia sorte per sempre. ***R/***

Il mio bene è stare vicino a Dio:
nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,
per narrare tutte le tue opere
presso le porte della città di Sion. ***R/***

R/ Alleluia, alleluia.

Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto:
in questo è glorificato il Padre mio.

R/ Alleluia.

VANGELO

Gv 15, 1-11

Chi rimane in me e io in lui, porta molte frutto.

✠ *Dal Vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete fare nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Il sacrificio di salvezza che ti presentiamo
nel ricordo del vescovo Andrea Carlo,
santifichi, o Padre, il tuo popolo,
perché sia nel mondo
segno di riconciliazione e di speranza.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Lc 22, 29-30

Io preparo per voi un regno
perché possiate mangiare e bere alla mia mensa
nel mio regno.

DOPO LA COMUNIONE

Il memoriale della Pasqua
che abbiamo celebrato nella gioia
infonda in noi, o Padre,
la forza e il coraggio della carità
che animò la vita e l'opera del beato Andrea Carlo.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.